

Caro Maurizio,  
scusa per il disturbo ma mi sto scervellando nell'interpretare un articolo del codice: l'articolo 45 C 4 a & b: nel 45 C 4 a (e anche nel 45 C 1 e 2) mi si dice che la carta deve essere obbligatoriamente giocata, nel 45 c 4 b mi si dice che la si può ritirare.

Attendo raggugli, grazie.  
Luca Calonaci

Caro Luca,

la risposta è contenuta nell'ultima parte di 45c4a, quel "come la carta che si propone di giocare". Sta ad indicare che le designazioni volontarie, per bizzarre che siano, non sono mai modificabili. 45C4b, invece, si occupa di designazioni involontarie, ovvero di un vero e proprio *lapsus linguae*. Tuttavia, giurisprudenza e prassi interpretativa vogliono che 45C4b sia inapplicabile, e questo perché è impossibile, per un giocatore, dimostrare l'involontarietà di una designazione. Se vorrai leggere il documento della Scuola Arbitrale pubblicato sul sito federale, a mia firma ("Gli Articoli 45, 46 e 47"), troverai ulteriori raggugli.

Buona lettura.  
Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Alla cortese attenzione dell'esperto

Il dichiarante gioca di mano piccola Quadri per il Re del morto; il quarto di mano gioca il Fante ponendolo girato tra le carte giocate; istantaneamente però afferma "ho sbagliato a prendere la carta, intendevo giocare l'asso...scusate". Quale decisione potrebbe prendere l'arbitro?

In attesa Vi ringrazio vivamente e porgo i più cordiali saluti.  
Carlo Barbero

Caro Carlo,

la carta di un difensore è giocata quando il compagno avrebbe potuto vederla, e non è ritirabile a meno che la giocata sia stata influenzata da un errata informazione ricevuta dagli avversari. Inoltre, la carta nominata dal difensore in questione, cioè l'Asso di Quadri, diviene una carta penalizzata (ex Articolo 49) ed è soggetta all'applicazione delle restrizioni di cui dell'Articolo 50.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Ciao Maurizio,

per piacere, chiariscimi un dubbio circa una situazione che mi si è presentata l'altra sera in un torneo al Circolo.

Sud è dichiarante in un contratto a colore, ed EST (erroneamente) attacca con l'Asso di Quadri. Arbitro.. lo spiego il tutto a Sud e questi opta per richiedere l'attacco da Ovest, proibendo l'attacco a Quadri; a questo punto Sud recupera il suo Asso di Quadri (non è più carta penalizzata) e il gioco inizia. Dopo la sesta levée (Est ha ancora in mano il suo Asso di Quadri), entra in presa Ovest che imposta un controgiooco chiaramente dettato dal sapere che il compagno ha in mano il famigerato Asso di Quadri.

E' lecito questo comportamento di Ovest ? L'Arbitro deve intervenire modificando, eventualmente, il risultato ?

Io ho letto l'art. 50 ed ho optato per la soluzione del punto 4 del paragrafo E, ed ho modificato il risultato del tavolo, ritenendo la linea di gioco adottata da Ovest non già dettata da ragioni tecniche, bensì dall'aver visto l'Asso di Quadri in mano al compagno. E' corretto ?

Ciao

Mario Zanetti

Ciao Mario,

hai adottato la soluzione giusta, ma hai letto l'Articolo sbagliato: 50E si occupa infatti di carte penalizzate che rimangono scoperte sul tavolo.

Se avessi seguito la logica che hai usato – quella corretta, lo ribadisco – saresti invece andato a leggere l'Articolo 16, e alla lettera D avresti trovato la soluzione: per il partito colpevole, sono delle INA tutte le informazioni derivanti da chiamate o giocate ritirate a seguito di una irregolarità (tuttavia, quelle stesse informazioni sono autorizzate per il partito innocente).

Non solo, quindi – e venendo al caso specifico – era un'INA la conoscenza dell'Asso di Quadri in mano al compagno, ma lo erano anche tutte le deduzioni traibili dal fatto che quella carta fosse stata selezionata quale carta di attacco.

Se vuoi approfondire, sul sito federale troverai un corposo documento sulla materia.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco